

il Domenicale di San Giusto

OMELIA
DEL CARDINALE
ANGELO COMASTRI

2

CAMBIAMENTO
CLIMATICO
LAUDATO DEUM

4

LETTERA PASTORALE
DEL VESCOVO DI TRIESTE
ENRICO TREVISI

6

GUERRA IN MEDIORIENTE,
TESTIMONIANZA
PORDENONE

9



Immagine del sito web Santi, Beati e testimoni"

San Pio X: semplici resti mortali o vera testimonianza di luce?

Don Marco Eugenio Brusutti

Il trasferimento del corpo di San Pio X, Giuseppe Melchiorre Sarti, è occasione di riflessione e di preghiera per tutti noi. Le spoglie mortali del santo sono partite dal Vaticano, dalla Basilica papale di San Pietro, il 6 ottobre u.s., per raggiungere il suo paese natale - Riese - in provincia di Treviso. Una festa per tutte le chiese del Triveneto, che, insieme, il 7 ottobre 2023, gli hanno reso omaggio con la celebrazione di una Santa Messa, presieduta dal patriarca di Venezia. Nelle due settimane di permanenza a Riese, i fedeli hanno l'occasione per riflettere e ricevere dal Papa santo l'aiuto alla conversione e conformarsi sempre più a Cristo.

Semplici resti mortali o vera testimonianza di luce?

Qualunque sia la nostra devozione per un Santo o un Beato, venerare le reliquie o le spoglie diventa il compimento di un gesto d'amore. La Chiesa l'ha sempre custodita, perché in esse è stato ospitato lo Spirito Santo, come del resto in ognuno di noi. Monsignor Barba, sul corpo dei Santi, si esprime così: "Un vero e proprio tabernacolo dello Spirito, per come hanno vissuto il loro legame con Dio".

Un tempo tutti guardavano ai Santi, da cui si imparava la fedeltà, l'onestà, la generosità, la passione, lo spirito di sacrificio: fondamentali per affrontare le prove inevitabili della vita. Dai Santi si imparava anche la lealtà, la limpidezza dei sentimenti e l'impegno per costruire e ricostruire continuamente la pace (nella famiglia, tra le famiglie e nell'intera città): "Questi valori sono indispensabili per formare una società veramente degna dell'uomo. Dobbiamo tornare a guardare ai Santi, se vogliamo alzare il livello di dignità della nostra società!", ha scritto Angelo Comastri nel suo ultimo libro "Omellerie sui Santi", edito da OasiApp.

Saranno stati tanti i pensieri del piccolo Giuseppe Sarto, quando percorreva a piedi, spesso scalzo, la strada dalla sua casa riesina, alla scuola a Castelfranco, ma mai avrebbe immaginato che proprio lui, un giorno, avrebbe varcato il soglio di Pietro.

Pio X fu il primo Papa della storia contemporanea di origine contadina. La sua formazione fu esclusivamente pastorale: non ebbe alcun impegno presso la Curia, né nell'attività diplomatica della Santa Sede. Nato nel 1835 - secondo di dieci figli - rimase orfano di padre a 17 anni; avrebbe potuto prenderne il posto di lavoro al Municipio, ma la madre lo aiutò a seguire la sua vocazione. Lavorò lei, notte giorno, per sbarcare il lunario: un amore e una fermezza che Giuseppe Sarto non dimenticherà mai. Amava studiare, godeva di ottima salute, era bonario e insieme tenace. La sua vita fu ricca di opere di carità. Fu cappellano, parroco, direttore spirituale del Seminario, poi vescovo di Mantova, Patriarca di Venezia e infine Papa. Molto noto è il catechismo che porta il suo nome - Il Catechismo di Pio X - e fu adottato in Italia con la particolare struttura di "domande e risposte". Venne pensato proprio per le persone semplici, in una società in cui la cultura non aveva ancora permeato molti degli strati sociali. Così viene ricordato dal sito Vatican News.

Abbiamo da poco celebrato la sua festa liturgica, il 21 agosto e mi piace sottolineare che fu un Papa veramente libero dalla tentazione del potere, un uomo con il profumo della paglia di Betlemme, solido come il legno della Croce, obbediente al Vangelo.

Egli ci parla di conversione, di ascolto della Parola. La sua grande sensibilità pastorale, la sua vocazione di stare con e tra la gente gli diedero il soprannome di "parroco del mondo".

Egli istituì il "Pontificio Istituto Biblico", disciplinò la musica sacra e promosse la prima redazione del Codice di diritto canonico. Lo storico Roger Aubert ha osservato: "Pio X è stato il più grande riformatore della vita interna della Chiesa dopo il Concilio di Trento". Io ritengo che San Pio X abbia lasciato a ogni cristiano un'importante eredità: la sua accorata esortazione a vivere in comunione piena con Colui che ci ha salvato. Pertanto formulo una domanda a tutti i nostri lettori: "Noi sentiamo, come San Pio X, la passione per l'annuncio del Vangelo?"

LA DIOCESI ONLINE

Il sito web diocesano, che si offre in una veste rinnovata, viene affiancato da una App gratuita per smartphone e tablet, scaricabile sia da Apple store sia da Google play store, che offre quotidianamente proposte per la preghiera, una rassegna stampa nazionale e locale e la possibilità di ascoltare la diretta di Radio Nuova Trieste.

È attivo anche il canale YouTube diocesano, con video di repertorio e di attualità con uscita bisettimanale. La Diocesi è poi presente su Facebook con la pagina @diocesitrieste. Chi volesse ricevere copia di questa newsletter via e-mail può iscriversi, lasciando i propri dati, attraverso la home page del sito diocesano.